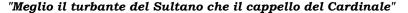
PAPA BENEDETTO E LA JIHAD DELLA CRISTIANITA OCCIDENTALE (1)

di Colin Buchanan





Un cardinale-papista "prova" un'arma di "ultima generazione"

Al di là della sinistra decisione di lanciare un attacco all'Islam in questo momento storico in cui è in bilico la suprema questione della guerra o della pace, vi è un aspetto piuttosto bizzarro nell'intera questione, cioè la curiosa decisione di citare la visione dell'Islam di un imperatore bizantino.

Bisanzio aveva provato sulla propria pelle la brutalità dei crociati occidentali che, aizzati dai preti cattolici, nel 1203 saccheggiarono la città in una delle più grandi atrocità della storia, resa ancora maggiore dall'immensa perdita culturale e intellettuale in quello che fu uno dei maggiori centri della civiltà mondiale. Questo scioccante atto di delinquenza superò di molto il sacco di Roma da parte dei Goti o il successivo e relativamente umano saccheggio di Bisanzio da parte dei Turchi. Ecco come venne registrato da uno storico bizantino:

"Nessuno tralasciò di compiere la propria parte nella devastazione. Nei vicoli, nelle strade, nei templi... proteste, pianti, lamenti, distruzione, i gemiti degli uomini, gli strilli delle donne, ferite, stupri, prigionia, la separazione tra coloro che erano più uniti. I nobili vagavano in uno stato vergognoso, persone di veneranda età in lacrime, i ricchi in povertà. Così era nelle strade, agli angoli, nel tempio, nei rifugi, perchè nessun posto rimase salvo dagli assalti o fu capace di dare protezione ai supplicanti. Ovunque tutti i luoghi vennero riempiti da ogni genere di crimine. Oh, Dio immortale, quant'è grande l'afflizione degli uomini, quant'è grande la sofferenza!"

Lo storico bizantino Nicetas Koniates scrisse: "persino i musulmani sono umani e ben disposti, rispetto coloro che portano sulle spalle la croce di Cristo"

Manuele II Paleologo (l'imperatore citato da Benedetto) aveva ragione di temere i musulmani dal momento che Bisanzio era sempre sul punto di cadere nelle loro mani, come infatti successe nel 1453. Ma persino nel mezzo dell'assedio finale uno degli ultimi grandi uomini di stato della città fu sentito affermare: "**meglio il turbante del Sultano che il cappello del cardinale**".

Infatti la distruzione o quanto meno il fatale indebolimento dell'Impero Bizantino fu uno dei maggiori risultati delle crociate, cui obiettivo nominale era la riconquista della Terra Santa. Sarebbe come se oggi la guerra contro l'Islam fosse davvero un indiretto tentativo di minare Europa e Russia in accordo con gli eterni obiettivi della politica estera britannica come vennero esposti da Mackinder, cioè che Europa e Eurasia debbano essere divise per sempre. (Questo potrebbe davvero essere il caso. Si può dimostrare che la svolta verso l'Iraq arrivò solo quando la campagna per destabilizzare la Serbia e poi la Russia raggiunse un empasse e persino il remissivo Yeltsin minacciò di usare le armi nucleari per difendere la Russia). Certamente, per quel che riguarda la profonda animosità tra la cristianità occidentale e il mondo ortodosso, la storia si è ripetuta e sotto l'occupazione del Kosovo da parte della Natoabbiamo visto ancora la distruzione delle bellissime chiese bizantine da parte dei terroristi favoriti di Tony e Bill, il KLA.

Grazie, Vostra Santità, per averci ricordato, senza volerlo, cose che Lei avrebbe preferito restassero dimenticate, la jihad della Cristianità Occidentale contro i suoi nemici, culminata nella distruzione della bellissima città di Bisanzio, riecheggiata quasi un millennio dopo dalla distruzione delle chiese del Kosovo.

NOTA

(1) Articolo (del 17/6/2006) tratto dal sito: www.comedonchisciotte.org